

# Scuola IIS ARTEMISIA GENTILESCHI

a.s.2023-24

## Piano Annuale per l'Inclusione

### **LA NOZIONE DI INCLUSIONE**

La nozione di inclusione, oggetto della nuova normativa d'indirizzo per la programmazione didattica delle scuole, è opportuna e significativa precisazione rispetto alla precedente nozione di integrazione.

Il concetto di inclusione attribuisce importanza all'operatività che agisce sul contesto, mentre col concetto di integrazione l'azione si focalizza sul singolo soggetto, cui si imputano deficit o limiti di vario genere e a cui si offre un aiuto di carattere didattico e strumentale per il superamento o il mitigamento degli stessi e per essere integrato nel sistema.

Si tratta di un cambiamento di prospettiva che impone al sistema "scuola" una nuova impostazione e, quindi, importanti modifiche e messe a punto:

- esse debbono avvenire nella concretezza e nella prassi ordinaria, quindi dall'interno;
- il nuovo punto di vista deve essere eletto a linea guida dell'attività educativo-didattica quotidiana, ovvero della "normalità" (non della "straordinarietà") del funzionamento scolastico.

Ne consegue che:

- l'adozione di questa ottica impone la personalizzazione dei percorsi educativi e di apprendimento per i soggetti individuati come BES, ma anche, immediatamente, per tutti gli studenti della scuola.

### **IL BISOGNO EDUCATIVO SPECIALE**

La scuola italiana si è mossa in direzione dell'accoglienza e delle pari opportunità di studio, (anche in anticipo rispetto ad altre nazioni europee di grande tradizione educativa), con una normativa, la legge 104 / 1992 e norme susseguenti o collegate, indirizzata all' "handicap" , oggi "disabilità". L'introduzione di studenti D.A. (diversamente abili) nella scuola è stata per molto tempo il segno di apertura di una scuola capace d'innovare, di accogliere e di operare adeguatamente rispetto a nuove esigenze. La spinta propulsiva si è, però, in determinati casi, stemperata e ristretta in un ambito tecnico "medicalizzato", piuttosto che allargarsi a prospettiva generalizzata.

Successivamente sono state affiancate altre categorie di bisogno, definito impropriamente "svantaggio", con un termine generalizzante che elude la necessaria disamina fra categorie totalmente diverse fra loro: DSA, immigrati, disagiati psicologici o socioeconomici

In ultimo, prima l'INVALSI poi la direttiva del 27/12/2012 (e la CM 8/2013) hanno introdotto la nozione di BISOGNO EDUCATIVO SPECIALE (BES), aggiungendo ulteriori profili quale, ad es., lo svantaggio socio-culturale.

### **L'I.I.S. " Artemisia Gentileschi"**

- riconosce la validità delle indicazioni ministeriali in materia e ritiene doveroso procedere alla redazione e all'applicazione di un piano di inclusività generale da ripresentare annualmente in relazione alla verifica della sua ricaduta e alla modifica dei bisogni presenti;
- ritiene che, nella programmazione e nell'effettuazione del percorso, l'indicazione didattica verso la personalizzazione e/o individualizzazione dei percorsi educativi debba rispettare la peculiarità di approccio, metodo /stile e livello di apprendimento afferente a tutti i discenti e, in particolare, ai BES;
- precisa che, proprio nel rispetto dell'individualità e delle sue caratteristiche, si deve operare nella programmazione e nell'effettuazione del percorso , con piena consapevolezza dello specifico delle diverse categorie di bisogno educativo, evitando quanto più possibile la generalizzazione e la genericità e riconoscendone, al contrario, le matrici diverse;
- ritiene, di conseguenza, di dover far riferimento alle prassi, alle modalità ed agli strumenti che la scuola ha già elaborato, posto in essere e validato nella ricaduta ,in relazione a individuate categorie di BES e, più specificamente a quanto attiene a studenti stranieri, oltre che a studenti DSA e DA, con l'obiettivo di incrementare azioni puntuali e globali per migliorare costantemente il livello di inclusività dell'I.I.S

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità 2023-24

<b>A. Rilevazione dei BES presenti ( indicare il disagio prevalente )</b>	<b>n°</b>
1. <b>disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)</b>	<b>67</b>
➤ <b>Minorati vista</b>	
➤ <b>Minorati udito</b>	
➤ <b>Psicofisici</b>	<b>67</b>
➤ <b>Altro</b>	
2. <b>disturbi evolutivi specifici</b>	
➤ <b>DSA</b>	<b>105</b>
➤ <b>ADHD/DOP</b>	
➤ <b>Borderline cognitivo</b>	
➤ <b>Altro</b>	
3. <b>svantaggio</b>	
➤ <b>Socio-economico</b>	
➤ <b>Linguistico-culturale</b>	
➤ <b>Disagio comportamentale/relazionale</b>	
➤ <b>Altro</b>	<b>75</b>
<b>Totali</b>	<b>247</b>
<b>% su popolazione scolastica</b>	<b>31%</b>
<b>N° PEI redatti dai GLO</b>	<b>67</b>
<b>N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria</b>	<b>105</b>
<b>N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria</b>	

<b>B. Risorse professionali specifiche</b>	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	<b>Sì / No</b>
<b>Insegnanti di sostegno</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	
<b>AEC</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	
<b>Assistenti alla comunicazione</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	

<b>Funzioni strumentali / coordinamento</b>	Coordinamento/ aggiornamento/ relazioni esterne	SI
<b>Referenti di Istituto</b>	Coordinamento/ aggiornamento/ relazioni esterne	SI
<b>Docenti curricolari</b>	Rapporti con le famiglie; redazione pdp, progetti specifici	SI
<b>Coordinatori di classe</b>	Rapporti con le famiglie; redazione pdp, progetti specifici	SI
<b>Docenti con specifica formazione</b>	Tutoraggio alunni stranieri	SI
<b>Psicologo-sportello di ascolto rientra in un progetto annuale</b>	Ascolto alunni, genitori, docenti	SI
<b>C. Coinvolgimento docenti curricolari</b>	<i>Attraverso...</i>	<b>Si / No</b>
<b>Coordinatori di classe e simili</b>	Partecipazione a GLI	<b>si</b>
	Rapporti con famiglie	<b>si</b>
	Tutoraggio alunni	<b>no</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>no</b>
	Altro:	
<b>Docenti con specifica formazione</b>	Partecipazione a GLI	<b>si</b>
	Rapporti con famiglie	<b>si</b>
	Tutoraggio alunni	<b>si</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>si</b>
	Altro:	
<b>Altri docenti</b>	Partecipazione a GLI	<b>no</b>
	Rapporti con famiglie	<b>si</b>
	Tutoraggio alunni (potenziamento e mentoring)	<b>si</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>si</b>
	Altro:	

<b>D. Coinvolgimento personale ATA</b>	Assistenza alunni disabili	<b>si</b>
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	<b>no</b>
	Altro:	
<b>E. Coinvolgimento famiglie</b>	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	<b>no</b>
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	<b>si</b>
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	<b>no</b>
	Altro:	

<b>F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI</b>	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	<b>si</b>				
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	<b>no</b>				
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	<b>si</b>				
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	<b>si</b>				
	Progetti territoriali integrati	<b>si</b>				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	<b>si</b>				
	Rapporti con CTS / CTI	<b>si</b>				
	Altro:					
<b>G. Rapporti con privato sociale e volontariato</b>	Progetti territoriali integrati	<b>no</b>				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	<b>si</b>				
	Progetti a livello di reti di scuole	<b>no</b>				
<b>H. Formazione docenti</b>	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	<b>si</b>				
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	<b>si</b>				
	Didattica interculturale / italiano L2	<b>no</b>				
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	<b>si</b>				
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	<b>si</b>				
	Altro:					
<b>Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:</b>		<b>0</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>4</b>
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					<b>X</b>	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				<b>X</b>		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive				<b>X</b>		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola						<b>X</b>
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti				<b>X</b>		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative				<b>x</b>		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi				<b>x</b>		
Valorizzazione delle risorse esistenti					<b>X</b>	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				<b>X</b>		

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo						<b>x</b>
Altro:						
Altro:						
<i>* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo</i>						
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>						

## **PUNTI DI FORZA E DI CRITICITA'**

Attualmente risultano **punti di forza**:

1. L'adozione del Protocollo di accoglienza che consente di attuare in modo operativo le indicazioni normative contenute nella Legge Quadro 104/92 e successivi decreti applicativi e nelle Linee guida del 4 agosto 2009 per gli alunni disabili e della Legge 170/2010 relativa agli alunni con Disturbo Specifico di Apprendimento (DSA).  
Il documento si propone di:
  - definire pratiche condivise tra tutto il personale all'interno della nostra scuola;
  - facilitare l'ingresso a scuola e sostenere gli alunni nella fase di adattamento al nuovo ambiente;
  - promuovere iniziative di comunicazione e di collaborazione tra scuola, famiglia ed Enti territoriali (Comune, ASL, Cooperative, Enti di formazione).
 Si articola in :
  - a) acquisizione della documentazione necessaria e verifica della completezza del fascicolo personale;
  - b) prima conoscenza dell'alunno e sua accoglienza all'interno della nuova scuola con incontri ed attività programmati (incontri con le famiglie, Consigli di classe, G.L.H. operativi);
  - c) incontro tra GLO della scuola di provenienza e docente referente della scuola di accoglienza, incontri tra docenti dei due ordini di scuola, formazione delle classi e assegnazione alla classe, coinvolgimento del Consiglio di classe e dei genitori, predisposizione di percorsi individualizzati, differenziati, personalizzati;
2. presenza di un Docente responsabile per i BES e di due commissioni (GLI e GLH)
3. presenza di progetti finanziati con i fondi PEZ, rivolto alle classi con alunni BES per affrontare determinate dinamiche e sviluppare le capacità relazionali e cooperative all'interno del gruppo classe
4. partecipazione al Bando Ausili per l'acquisto di supporti per alunni con certificazione 104
5. attuazione di progetti ponte per gli alunni certificati provenienti dalla scuola secondaria di primo grado.
6. Presenza di laboratori musicali e di arte che favoriscono l'inclusione e facilitano la comunicazione tra docenti-alunni e alunni-alunni.
7. Aumento del numero di interventi per gli alunni BES a svantaggio linguistico-culturale.
8. Attività di recupero di gruppo e in rapporto 1:1 rivolte agli alunni con difficoltà più o meno rilevanti in varie discipline

Ad oggi si ritiene di dover segnalare, per ovviare, laddove sia nella possibilità, i seguenti **punti di criticità**:

- a) Spazi dedicati alle attività finalizzate all'inclusione e risorse tecniche/materiali non sempre sufficienti e adeguatamente attrezzati;
- b) Problemi di sicurezza dovuti alla presenza di barriere architettoniche (scale, spazi stretti) che rendono difficoltoso lo spostamento all'interno degli edifici per alunni con difficoltà di movimento. Non esistono spazi al piano terra, l'unica via di accesso per gli alunni con difficoltà motorie gravi è rappresentato dagli ascensori non fruibili in caso di evacuazione.

- c) Difficoltà nell'ottenere assistenza di base
- d) Difficoltà di passaggio di informazioni fra i consigli di classe e docenti ed operatori responsabili degli interventi integrativi con conseguente ricaduta nella valutazione curricolare.
- e) Difficoltà nel comunicare con gli assistenti sociali spesso non rintracciabili e ridotto numero di incontri con gli specialisti neuropsichiatrici.
- f) Difficoltà nel desumere dalla documentazione presentata per gli alunni neo iscritti informazioni sufficienti utili a prevedere eventuali BES per l'anno scolastico successivo
- g) Numero elevato di docenti precari non formati
- h) Difficoltà nell'applicazione dei progetti PEZ dovuti al nuovo format inviato dalla regione che pone vincoli sempre più rigidi. Per questo motivo quest'anno è stato possibile effettuare un unico progetto PEZ.

<b>Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno 2024-25</b>
--

## Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo

Nella scuola opera da anni il **Glhi**, nominato dal Dirigente scolastico e costituito da tutte le componenti che contribuiscono all'integrazione dei ragazzi (dirigente scolastico, alcuni insegnanti curricolari e di sostegno, operatori socio-sanitari, personale ATA).

A seguito dell'emanazione della Direttiva ministeriale 27 dicembre 2012 "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica" e della Circolare ministeriale N. 8 del 6 marzo 2013 prot. N. 561, il Glhi è stato affiancato da una commissione che svolge i compiti del GLI (gruppo di lavoro per l'inclusività) per rispondere alle problematiche relative a tutti i **Bisogni educativi speciali (Bes)**, al fine di svolgere le seguenti funzioni:

- A. raccoglie e documenta gli interventi didattico-educativi posti in essere;
- B. aggiorna e informa sulla modulistica da utilizzare per modelli PEI e PDP
- C. rileva i bisogni educativi speciali (B.E.S.) presenti nella scuola;
- D. offre supporto ai colleghi sulle strategie e sulle metodologie di gestione delle classi, curando la diffusione di materiali utili alla didattica;
- E. monitora e valuta il livello di inclusività della scuola;
- F. raccoglie, analizza e fornisce aggiornamenti circa le normative vigenti;
- G. elabora la proposta del Piano Annuale per l'Inclusività (P.A.I.) riferito a tutti gli alunni con bisogni educativi speciali, da redigere al termine di ogni anno scolastico; relaziona al Collegio dei Docenti.

La pianificazione e la realizzazione dei percorsi di integrazione dei singoli alunni scaturiscono dalla collaborazione tra le diverse figure professionali operanti nella scuola, ciascuna delle quali si occupa di aspetti specifici:

**Consigli di classe/Team docenti:** individuazione casi in cui sia necessaria e opportuna l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e dispensative; rilevazione di tutte le certificazioni non H e non DSA; rilevazione alunni BES di natura socio-economica e/o linguistico-culturale; produzione di attenta verbalizzazione delle considerazioni psicopedagogiche e didattiche che inducono ad individuare come BES alunni non in possesso di certificazione; definizione di interventi didattico-educativi; individuazione strategie e metodologie utili per la realizzazione della partecipazione degli studenti con BES al contesto di apprendimento; definizione dei bisogni dello studente; progettazione e condivisione progetti personalizzati; individuazione e proposizione di risorse umane strumentali e ambientali per favorire i processi inclusivi; stesura e applicazione Piano di Lavoro (PEI e PDP); collaborazione scuola-famiglia-territorio; condivisione con insegnante di sostegno (se presente).

**Docenti di sostegno e docenti con formazione specifica:** partecipazione alla programmazione educativo-didattica; supporto al consiglio di classe/team docenti nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche inclusive; interventi sul piccolo gruppo con metodologie particolari in base alla conoscenza degli studenti; rilevazione casi BES; coordinamento stesura e applicazione Piano di Lavoro (PEI e PDP).

**Collegio Docenti:** su proposta del GLI delibera del PAI (mese di Giugno); esplicitazione nel PTOF di un concreto impegno programmatico per l'inclusione; esplicitazione di criteri e procedure di utilizzo funzionale delle risorse professionali presenti; impegno a partecipare ad azioni di formazione e/o prevenzione concordate anche a livello territoriale.

### **Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti**

La scuola intende promuovere un percorso formativo che offra competenza a tutti i docenti affinché l'inclusione veda la partecipazione dell'intero team scolastico.

A tal fine la scuola prevede la partecipazione a:

- corsi proposti dal CTS di Massa Carrara e dall'USR Toscana
- corsi su nuove tecnologie per l'inclusione
- corsi di aggiornamento sulla normativa per l'inclusione

Si prevede inoltre per inizio anno scolastico la partecipazione da parte di docenti e personale ATA al corso per SOMMINISTRAZIONE FARMACI tenuto dal personale ASL.

### **Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive**

- Garantire la coerenza tra valutazione e obiettivi previsti nel PEI o PDP.
- Verificare e valutare i risultati raggiunti in relazione al punto di partenza.
- Relativamente ai percorsi personalizzati i consigli di classe/team docenti concordano le modalità di raccordo con le discipline in termini di contenuti e competenze, individuano modalità di verifica dei risultati raggiunti che prevedono anche prove assimilabili, se possibile, a quelle del percorso comune.

### **Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola**

All'interno dell'istituto esistono diverse figure professionali finalizzate all'inclusione.

- Docenti di sostegno
- Docenti curricolari
- Personale OSE
- Personale ATA
- Psicologa CIC
- Figura del mentoring/tutor

Referenti H e referenti DSA/BES

- acquisizione della documentazione necessaria e verifica della completezza del fascicolo personale;
- prima conoscenza dell'alunno e sua accoglienza all'interno della nuova scuola con incontri ed attività programmati (incontri con le famiglie, Consigli di classe, G.L.H. operativi...);
- incontro tra GLI operativo della scuola di provenienza e docente referente della scuola di accoglienza, incontri tra docenti dei due ordini di scuola, formazione delle classi e assegnazione alla classe, coinvolgimento del Consiglio di classe e dei genitori, predisposizione di percorsi individualizzati, differenziati, personalizzati;

### **Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti**

Collaborazione con i servizi sociali presenti sul territorio

Progetti PEZ

PCTO

### **Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative**

La collaborazione con la famiglia ha un ruolo determinante nella progettazione per l'inclusione. Questo porta ad un loro coinvolgimento sia nelle fasi di progettazione che di realizzazione di percorsi specifici per l'inclusione

**Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi**

- elaborazione di un Piano Educativo Individualizzato per gli alunni in presenza di certificazione L.104.

Il piano viene stabilito dal C.di C. sulla base delle osservazioni in classe da parte di tutti i docenti, colloqui con i genitori, osservazioni risultanti dal GLO sul caso in presenza dei servizi territoriali (asl e servizi sociali). Il PEI riporta gli obiettivi educativi e didattici da raggiungere e le metodologie di intervento e di monitoraggio. In ultimo viene sottoposto all'approvazione finale dei genitori. Il PEI viene aggiornato ogni anno.

- elaborazione di un Piano Didattico Personalizzato da parte del C.di C. per gli altri alunni BES. Il piano viene stabilito sulla base delle osservazioni in classe da parte di tutti i docenti e colloqui con i genitori. Il PDP riporta gli obiettivi educativi e didattici da raggiungere e le metodologie di intervento e di monitoraggio, i criteri di valutazione. In ultimo viene sottoposto all'approvazione finale dei genitori. Il PDP viene aggiornato ogni anno.

**Valorizzazione delle risorse esistenti**

- Valorizzazione dei docenti di sostegno presenti nella scuola
- utilizzo dei docenti di potenziamento per favorire l'inclusione
- ottimizzazione dell'utilizzo del personale OSE
- valorizzazione personale ATA

**Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione**

La scuola utilizza le risorse erogate dalla provincia per la realizzazione di progetti PEZ in collaborazione con esperti interni e esterni per affrontare determinate dinamiche e sviluppare le capacità relazionali e cooperative all'interno del gruppo classe.

- Si prevedono risorse FIS per un progetto L2 in risposta alla necessità di inclusione e integrazione degli alunni stranieri, di modo da scongiurare la dispersione scolastica. Gli allievi, provenienti dall'estero necessitano, il più delle volte, di accurati interventi di accoglienza e di recupero degli apprendimenti. Infatti, l'apprendimento della lingua italiana, per la quasi totalità dei ragazzi stranieri, diventa un processo lungo e faticoso, che mette a dura prova gli allievi in questione, i quali presentano non poche difficoltà nello studio delle varie discipline e nello svolgimento delle verifiche scritte. Le attività, che verranno proposte, quindi, partiranno dai bisogni linguistici degli alunni stranieri e

**Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo**

Nella scuola è presente una funzione strumentale per l'orientamento in entrata e in uscita e una funzione strumentale per l'alternanza scuola-lavoro. Il docente di sostegno collabora con loro per l'attenzione particolare verso gli alunni BES.

Il Referente di sostegno cura i rapporti con le scuole di provenienza partecipando ai gruppi di lavoro finali e predisponendo eventuali progetti ponte.

Da potenziare la comunicazione con le scuole secondarie di primo grado riguardante alunni BES senza certificazioni

**Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 14/06/2024**

**Approvato dal Collegio dei Docenti**